



L'INTERVISTA

MATTIA PARI / SEGRETARIO-COORDINATORE **FABI**

Romagna maglia nera nei colpi ai bancomat Boom di aggressioni

«Nell'anno della pandemia c'è stata un'esplosione di attacchi diretti ai dipendenti: ben più del doppio»

« La media nazionale di attacchi ai bancomat è di 1,2 ogni 100 sportelli, a Rimini e Ravenna 3,3 e a Forlì-Cesena 3,6

RIMINI

NICOLA STRAZZACAPA

I boati notturni figli di assalti ai bancomat della provincia stanno purtroppo moltiplicandosi negli ultimi tempi. Specie nei fine settimana. Un fenomeno che **la Fabi**, la Federazione autonoma dei bancari italiani "vigila" con grande attenzione, così come le varie sfaccettature dell'attività degli sportelli che il sindacato di categoria porta a ogni tavolo di confronto. A fare un punto della situazione corredato di numeri che fotografano al meglio l'evoluzione criminosa ma anche sociale cui le banche sono soggette è Mattia Pari, oltre che segretario-coordinatore **della Fabi** Rimini anche e soprattutto segretario nazionale dal 2018. E le cifre non sono certo benauguranti per il nostro territorio. Anzi...

Pari, fino a qualche anno fa, specie in Riviera si assisteva al fenomeno dei pendolari delle rapine e d'estate si moltiplicavano gli "assalti" diurni agli sportelli oggi spostati più su tabacchi e farmacie.

Ora vengono presi di mira soprattutto gli Atm e nell'ultimo mese e mezzo il ritmo è impressionante.

«I dati ricavati dal nostro osservatorio Abi-Ossif ci dicono che nei primi nove mesi del 2021 gli eventi criminosi complessivi ai danni delle banche in Italia sono stati 231, con una netta separazione fra rapine (il 27%) e furti (il 73%), che nella quasi totalità sono appunto attacchi ai bancomat. Questi sono i tentativi fatti, quelli che vanno in porto sono il 45-46%, quasi uno su due, nel 61% dei casi viene utilizzato l'esplosivo e nel restante 39% si procede con lo scasso o la rimozione. L'80% di questi eventi avviene di notte e principalmente nella notte del sabato. Raffrontando l'andamento del 2021 con quello del 2020 il fenomeno pare in riduzione, ma la verifica va fatta a fine anno, vista anche l'impennata significativa che registriamo in provincia nell'ultimo mese e mezzo».

Avete numeri più circostanziati? Come si pone la Romagna in questo panorama nazionale?

«L'ultimo raffronto certificato è datato 2019 e non è certo rassicurante: mentre la media nazionale di attacchi ai bancomat era di 1,2 ogni 100 sportelli, a Rimini e Ravenna si era a 3,3 e a Forlì-Cesena addirittura a 3,6. Tre volte tanto il resto d'Italia. Nel 2020 l'indice nazionale è stato invece di 1,1 e nel 2021 attualmente è 0,4, ma sono dati in continuo movimen-

to. All'assalto al bancomat, si somma poi il problema del garantire l'apertura in sicurezza il giorno dopo e spesso la si ottiene utilizzando la vigilanza privata, le guardie giurate».

Questo cambio di strategia dei delinquenti è figlio anche di azioni mirate in fatto di sicurezza? E se sì quali?

«In primis la riduzione del contante a disponibilità immediata ottenuta attraverso strumenti quali le temporizzazione: le consegne di denaro 'sostituite' disincentivano il rapinatore non organizzato e oramai in filiale entrano quasi esclusivamente bande estremamente preparate e pronte a permanerci molto. Questo è un problema grosso, perché provoca traumi forti e prolungati al personale, che in epoca Covid ha visto accentuarsi lo stress per un ulteriore fenomeno».

A cosa si riferisce?

«Nell'anno della pandemia c'è stata un'esplosione delle aggressioni ai dipendenti, non necessariamente da eventi crimi-



nosi. Sono letteralmente schizzate, passando dalle 166 del 2019 alle 372 del 2020. Ben più del doppio quindi. Questo ha portato i nostri segretari generali a inoltrare nel maggio 2020 un esposto a tutte le Procure perché in pieno periodo di Decreto Liquidità veniva sponsorizzata dagli esponenti politici ma anche dai vertici bancari una certa velocità delle operazioni mentre in realtà era necessaria una serie di passaggi. Questo ha provocato diverse aggressioni allo sportello figlie della tensione sociale. E nei primi nove mesi del 2021 il trend è rimasto praticamente lo stesso, visto che al 30 settembre ne erano state registrate 244. Diventa quindi fondamentale il tema della comunicazione bancaria, che deve essere corretta e non scaricare sui lavoratori responsabilità non loro: proprio per tale ragione formazione e tavoli di confronto devono essere sempre più qualificati e costanti e vanno monitorati costantemente tutti i numeri».



Quel che resta di un bancomat fatto saltare a Cesenatico